



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO  
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE  
**CARITRO**  
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

*Novi avisi della gran vittoria, & acquisto fatto della città de Strigonia, con la dechiaratione del passaggio di tutti li principi, & capitani mandati dalla santità di n.s. papa Clemente viij. in aiuto, & difesa della sacra maestà dell'imperatore per il regno d'Ongaria. Con molte altre imprese fatte dal transilvano, & da altri principi a danni del gran turcho, Trento, Giovanni Battista Gelmini, 1595.*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T o o p f i

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/74>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

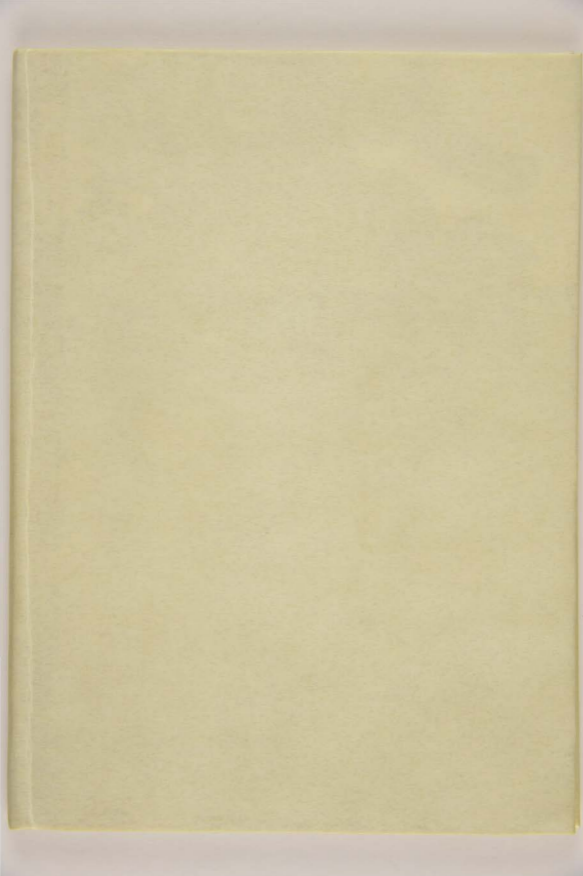
Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.





MISC. TT. C. 109

BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

G
2- op
f
5

BIBLIOTECA COMUNALE  
TRENTO



*ex libris*



K 2399061

D 2399040

5tci

T 0-op f 1

169

BIBLIOTECA  
MUSEO  
NATIONALI

6

17

5



85  
1711-1712

# NOVI AVISI

DELLA GRAN VITTORIA,

& acquisto fatto della Città de  
STRIGONIA,

Con la dechiaratione del passaggio di tutti li Prin-  
cipi, & Capitani mandati dalla Santità  
di N. S. Papa Clemente viij. in aiut-  
to, & difesa della Sacra Maestà  
dell'Imperatore per il Re-  
gno d'Ongaria.

*Con molte altre imprese fatte dal Transilvano, & da altri  
Principi à danni del Gran Turcho.*



I N Trento, Per Gio. Battista Gelmini da Sabbio 1595.

Con Licentia della Superiorità.



NARRATIVA DELL'ACQUISTO  
della fortissima Città de Strigonia.



A Città di Strigonia è vna delle miglior fortezze di tutta l'Ongaria, perciocche ella hà molti Forti, parte vecchi, & parte nuouamente fabricati dalli Turchi, & è situata su la sponda del gran Fiume Danubio, & con grandissima difficoltà se gli può impedire il foccorso. Questa Città ha cinque forti, cioè: Vn fortissimo Castello sopra d'vn colle: La Città dall'Acqua: Vn forte Baluardo: Vn Razzenstadel, chiamato Città vecchia; & il Chechern. Per tanto la felice memoria del valorosissimo Sig. Conte Carlo di Mansfelt il primo giorno di Luiu 1595. gli mise sotto l'assedio per prenderla, à ben che molti si sono marauigliati, poiche l'anno passato 1594. sia stata strettamente assediata, & non presa (ma forsi la Maestà di Dio per li nostri graui peccati non volse permetter che la ottenissimo all'hora, anzi permisse che noi fussimo rotti, & con qualche mortalità de nostri ributtati molte volte: & di questo non fù puoca la colpa d'alcuni de nostri) però questo si può credere, che il giusto Iddio per castigare il peccato nostro, & anco di quelli, che in questo erano tenuti, & obligati à fare il debito loro, & non lo faceuano, à benche hauesero con giuramento promesso alli Signori, e Principi loro di farlo. Per tanto la felice memoria del Sig. Conte Carlo di Mansfelt il primo giorno di Luiu 1595. (come habbiamo detto di sopra) risoluto con l'aiuto di nostro Signor Iddio di assediare la Città, & Fortezza di Strigonia, s'hà sopra di ciò consigliato, & in tal consiglio peruennero solamente doi Signori principali, & iui fecero vna buonissima deliberatione di metter questo assedio, & dopò fatta, tra loro fecero questo Ragionamento; Noi siamo solamente tre in questo Consiglio, però protestiamo, & promettiamo l'vn l'altro, che la minima cosa, che ciascuno di noi scoprisse auanti il fatto, sia

irre-

irremissibilmente punito, & castigato, & tutti tre con giuramento promissero di osservare. Quel giorno istesso, che fu l'Ottava di S. Giouan Battista assediaron detta Città con la sua militia, & con tanta forza, & sagacità fu fatto detto assedio, che acquistarono Chechern, & il Monte di S. Tomaso, & in puochi giorni sino alli 9. & 10. di Luio acquistarono anco il Forte chiamato Pulbergh, & anco la Città vecchia.

Alli 18. Luio fu fatto vn'altro assalto alla Città dall'Acqua, ma con grandissimo danno de nostri, percioche ritrouandosi li nostri essere nella Città, & aspettando in aiuto mille Fanti Todeschi, & quelli tratenendosi non vennero in tempo, come l'accordo dato, delli nostri ne restò morti 200. in detta Città, quali non farebbonò morti se quelli mille veniuano in tempo à dargli aiuto, & anco hauerebbono presa la Città.

Alli 13. Agosto, che fu la Dominica xij. dopò la Trinità, accorgendosi li nostri d'una certa commodità di dare il terzo assalto, lo diedero con tanto vigore, & forza, combattendo tutti valorosamente; & li Turchi facendo testa aspramente, fu forza che ne restassero morti delli nostri 400. Vltimamente considerando li Turchi nò poter resistere alle forze nostre, cominciarono à dubitare, & à consigliarsi ciò che douessero fare, tal che si risolsero li detti Turchi dar fuoco alla Città, & fuggirsene nel Castello, & così fecero, & li nostri con gran impeto entrarono nella Città, & la presero, & con l'aiutto del Signor Iddio sinorzarono il fuoco, & tagliarono à pezzi molti Turchi, che ancor non erano potuti entrare in detto Castello, talmente che ne restarono morti de loro circa 500. Il Bottino che fu acquistato in detta Città dall'Acqua, fu primamente cinque cento bellissimoi caualli, alquanti pezzi de artiglieria grossa, farina, vino, & molte altre cose assai.

Alli 25. Agosto auanti il mezo giorno li Tedeschi, & Italiani vnitamente dettero strettamente, & con grandissimo coraggio l'assalto al Castello, & ancorche li Alfieri si deportassero valorosamente nel principio, nondimeno per esser il luoco

montuoso, ertò, & sassoso non poteuano resistere, ne arzo-  
carsi, tal che fu forza che vi morissero quattro delli nostri  
Alfieri, senza poter far profitto alcuno, perche in vero li Tur-  
chi si diffendeuano talmente con sassi, fuochi, archobugi, sero-  
cando con l'artiglieria, & altri impedimenti, che ne fecero  
gran danno, & così in questa scaramuzza restarono poco più  
de 20. morti delli nostri: ma assai de principali Valloni, tra  
li quali vi era il Marchese Italiano, qual fu ferito mortalmen-  
te da vna archibugiata. Dopò questo assalto, alli 28. Ago-  
sto scorsero gli Italiani la notte sino appresso le muraglie del  
Castello, coprendosi con asse, acciò li nemici non gli potesse  
nuocere con sassi, ò fuochi, & andarono vedendo più, & più  
volte come potessero fare à salir la fortezza, ò batteria, &  
così alli 30. Agosto tirarono vn pezzo d'artiglieria grossissi-  
ma sopra il forte Cochem, & cominciarono a battere il Ca-  
stello, talmente che alli 2. di Settembre si risolsero d'acquie-  
starla, & auanti cominciassero l'assalto si communicò 4000  
Italiani, & con la gratia dell'omnipotente Iddio seguitando  
tutti coraggiosamente il detto assalto, non temeano ponto il  
morire per la Santa Fede Cattolica. Vedendo li Turchi lo  
impeto grandissimo, & forze inestimabili de Chriffiani, &  
considerando tra loro nõ esser possibile poterli tenir più trop-  
po in lungo, & fuori di speranza di venirgli più soccorso co-  
minciarono à trattar consiglio tra loro, tanto più che vedea-  
no che l'artiglieria rompeua, e fracassaua la muraglia del Ca-  
stello, sì che prestamente si risolsero di trattar accordo per sal-  
uarsi almeno la vita, talmente che addimandarono gratia de  
la vita, & delle loro robbe; così li nostri li lasciarono uscire  
con le loro arme, & tanta robba come poteuano portare for-  
to il braccio: & ne uscirono del Castello tutti huomini per  
combattere circa 1900. & tra donne, & figliuoli 700. quali  
furono imbarcati sopra trenta barche, & condotti per il suo  
paese. Li nostri hanno trouato 75. pezzi d'artiglieria grossa,  
con assai poluere, & vetrouaglia, che li Turchi si poteuano

trat-

trattenere ancora mezo' anno, con l'acqua che gli era ancora  
per sei settimane. Et in somma in questa Fortezza, cioè, tra  
la Città vecchia, nel Forte, nella Città dall'Acqua, & nel  
Castello hanno acquistato 100. pezzi d'artiglieria grossa.

Et perche sono sottoposti à questa Città sette mille suo-  
chi è da credere che debba essere di buonissima intrada.  
Il Sig. Iddio sia laudato, & conforme al principio ne prestò  
buono, & ottimo fine.

**D**I Chassouia li 2. Settembre 1595. scriue il Generale di Sua  
Cesarea Maestà, che li nostri sono trascorsi alla busca verso  
Erla, & hanno condotto 55. Turchi viui, & 50. teste de morti, tra  
li quali vi era vn Chiaus viuo, il qual era venuto da Costantinopoli  
con littere, auisando, che il Gran Turco per hauer mandato tutta  
la sua potenza nella Moldauia, non poteua mandarli fuori aiuto  
alcuno. Hanno ancora scorso intorno à Solnoch, & hanno brus-  
cato 168. capi di bestiami grossi.

Il Generale della Stiria scriue, che ha acquistato vna fortissima  
Città, & ricca, qual si chiama Zernoch, & l'ha abbrugiata con suo-  
chi artificati, & parimente ha brugiato da venti villagi bellissimi:  
Vedendo questo li doi Balsa della Bofina si misero insieme con  
10000. huomini per darli la rotta, ma accortosi il Generale li af-  
frontò con il suo campo, ch'era circa 5000. Fanti, & li fecero riti-  
rare, dandogli grandissimo danno, & sono rimasti confusi, & mal  
trattati detti Turchi.

Da Praga habbiamo noua, che il Signor Pezzen Commissario  
di Sua Cesarea Maestà, ha mandato vn suo Seruitor à dargli noua  
che il Signor di Transiluania ha preso la Fortezza de Lippa, & se  
gli sono sottoposti appresso 50000. Ratiiani, con li quali, & con  
l'altro suo esercito quanto prima vuol incontrar Sinam Balsa, che  
si dice viene con cento mille combattenti per presentarli la gior-  
nata, & di questo preghiamo il Signor Iddio ne conceda vittoria.

Ci danno ancora auiso, che gliè venuto vn Imbasciator del Mos-  
couita, il qual fa grandissima istanza ogni giorno con l'Impera-  
tore di voler ch'esso procuri di far lega con il Rè di Spagna, Fran-  
cia, & Persia, contra Turchi, che quanto al suo Principe non man-  
catà di fare il debito suo: & gli hanno portato vn presente di otto  
cento mille Tollerì, qual sarà vn buon aiuto per questa Cucerà.

**Questi sono li Signori, Capitani, & Soldati, mandati  
da Sua Santità per aiuto della guerra d'On-  
garia contra il Gran Turcho.**

**Alli 22. di Giugno 1595. incominciarono à passare per Trento le**  
Compagnie d'Infanteria, & Caualleria Italiana, mandate, &  
pagate dalla Santità di N. S. Clemète Ottauo in soccorso della  
Cesarea Maestà per la Guerra d'Ongaria contra gl'Infedeli, nel  
qual passaggio per detta Città di Trêto ebbero le arme offensi-  
ue, cioè, piche, archobusi, & moschetti, con le loro fiasche,  
poluere, balle, & miccio, & di più 300. scudi per Compagnia,  
lequal cose tutte furono fatte consignare, & pagare per il Sig.  
Filippo Lasino, Gentilhuomo Trentino, Commissario di Sua  
Santità per questo effetto, del qual Essercito fù Generale l'Illu-  
strissimo, & Eccellentiss. Sig. Gio. Francesco Aldobrandino  
Nepote di Sua Santità, & suo Luogotenente l'Illustriss. Signor  
Paolo Sforza Romano; qual Compagnie tanto de Caualli, co-  
me de Fanti, sono le qui sotto notate, insieme col Nome, Co-  
gnome, & Patria de tutti li Capitani, & il numero de Soldati  
per ciascuna Compagnia.

Primo il Sig. Capitano Antonio Scalamonte d'Anchona	
Cauallier di Malta con Fanti	num. 200
Il Sig. Cap. Fabio Gallo da Osimo	nu. 190
Il Sig. Cap. Pier Simon Ieslieri da Iesi	nu. 210
Il Sig. Cap. Hector Graciani Perugino.	nu. 200
Il Sig. Cap. Flaminio Imperioli Marchiano	nu. 210
Il Sig. Cap. Lazaro Magono da Pifa	nu. 190
Il Sig. Cap. Fulvio Pafi Marchiano Cauallier di Malta	nu. 200
Il Sig. Cap. Gasparo Ruggieri Romano	nu. 190
Il Sig. Conte Rizado Pepoli Bolognese	nu. 220
Il Sig. Cap. Ambrosio Grosi da Monte nouo	nu. 180
Il Sig. Cap. Siluio Albergati Bolognese	nu. 190
Il Sig. Cap. Fulvio Salui Perugino	nu. 230
Il Sig. Cap. Rafael Torelli Marchiano	nu. 160
Il Sig. Cap. Virginio Tomasini Marchiano Cauallier di Malta.	200
Il Sig. Cap. Scipione Anfider Marchiano Cauallier di Malta.	170
Il Sig. Cap. <u>Bifaccione Bifaccioni Marchiano</u>	nu. 180

Il Sig. Cap. Camillo Nelli Fiorentino	nu. 200
Il Sig. Marc' Antonio Fantuzzi Bolognese	nu. 200
Il Sig. Cap. Alessandro Orsi Bolognese Cavalier di Malta.	nu. 200
Il Sig. Cap. Federico Guiccio da Faenza	nu. 180
Il Sig. Cap. Lucio Olivelli della Marcha	nu. 220
Il Sig. Cap. Vincho Vinci da Fermo	nu. 220
Il Sig. Viuiano Venanti da Camerino Cavalier di Malta.	nu. 220
Il Sig. Cap. Carlo Leoncini da Spoleti	nu. 210
Il Sig. Cap. Lodouigo Sauini da Fermo	nu. 160
Il Sig. Cap. Sforza Neri da Rimini	nu. 180
Il Sig. Cap. Ostilio Caraffa da Veletri	nu. 132
Il Sig. Cap. Spirito Spiriti da Viterbo	nu. 230
L'Illustris. Sig. Aschano Sforza Romano Maestro di Campo d'un Terzo	nu. 220
Il Sig. Cap. Celio Parifani d'Ascoli	nu. 180
Il Sig. Cap. Gio. Georgij da Fano	nu. 200
Il Sig. Cap. Battista del Sale da Rauena	nu. 190
Il Sig. Cap. Ambrosio Adami da Fermo	nu. 150
Il Sig. Cap. Iacomo di Vecchi da Fermo	nu. 234
Il Sig. Cap. Amicho d'Amici da Macerata	nu. 170
Il Sig. Celso Celsi Romano Maestro di Campo d'un Terzo.	nu. 200
Il Sig. Cap. Giulio Gualtieri da Fiorentino	nu. 150
Il Sig. Cap. Francesco Bonacorsi da Faenza	nu. 170
Il Sig. Cap. Vincenzo Rosato da Mont'alto	nu. 200
Il Sig. Cap. Geronimo Foselone da Rauena	nu. 200
Il Sig. Conte Alfonso Scotto da Piaenza	nu. 200
Il Sig. Cap. Sertorio Sensati d'Oruieto	nu. 150
Il Sig. Cap. Geronimo Rouerelli da Cesena	nu. 120
Il Sig. Cap. Federigo Morone da Fermo	nu. 120
Il Sig. Cap. Alberto Balduino da Trento	nu. 190
Il Sig. Cap. Battista Scarezini di Rendena	nu. 190
Il Sig. Cap. Iosia Nobili da Fermo	nu. 113
Il Sig. Cap. Agustino Zarabel da Salò	nu. 135
L'Illustris. Sig. Aschano della Cornia Maestro di Campo d'un Terzo	nu. 235
L'Illustris. Sig. Francesco dal Monte Maestro di Campo d'un Terzo.	nu. 240
Il Sig. Cap. Carlo Trilacho da Trento	nu. 200

4-17

Y

X

X


**Il Sig. Cap. Meppo Barbieri da Brenton** nu. 100  
**L'illustris. Sig. Mario Farnese Romano Maestro di Campo**  
 d'un Terzo nu. 220  
**L'illustris. Sig. Marco Pio Marchese di Sassolo Maestro di**  
 Campo d'un Terzo nu. 250  
 ¶ Adì 13. Luito 1595. incominciò à passare la Caualleria.  
**Primo l'illustris. Sig. Flaminio Delfino Romano Governator**  
 Generale della Caualleria, la sua compagnia caualli nu. 100  
**Il Sig. Cap. Vicenzo Parisini d'Ascholi** nu. 100  
**Il Sig. Cap. Theodoro Dardes Albanese** nu. 100  
**Il Sig. Cap. Elias Capasio Albanese** nu. 100  
**Il Sig. Cap. Marcho Melita del Regno di Napoli.** nu. 90  
**Il Sig. Cap. Mauro Muzera da Tiuoli** nu. 60  
**Il Sig. Ruberto Dati Fiorentino Cauallier di Malta** nu. 65  
**Il Sig. Pietro Tiliamochi Romano** nu. 60  
**Il Sig. Cap. Pietro Gentili dalla Pergola d'Vrbino** nu. 60  
 ¶ Adì 7. Agosto 1595, incominciò à passare quindici  
 Compagnie fatte in Lombardia, sotto la condotta  
 dell'illustris. Sig. Comendator S. Georgio Milanese  
 Maestro di Campo di dette Compagnie, la sua sono nu. 310  
**Il Sig. Cap. Ludouigo Persichello Cremonese** nu. 100  
**Il Sig. Cap. Ipolito Chiapan da Biagrasso** nu. 200  
**Il Sig. Cap. Giulio Cesare Orio Cremonese** nu. 204  
**Il Sig. Cauallier Pietro Antonio Popel da Lodi** nu. 210  
**Il Sig. Gjo. Battista Gazol da Lodi** nu. 212  
**Il Sig. Gio. Francesco Gambara Milanese** nu. 212  
**Il Sig. Cap. Fedrigo Gislier da Casale** nu. 210  
**Il Sig. Cap. Cesare Cacciaguerra d'Alessandria** nu. 160  
**Il Sig. Conte Gieronimo da Valenza** nu. 160  
**Il Sig. Cap. Bartolomeo Sardi d'Alessandria** nu. 180  
**Il sig. Cap. Gieronimo Spinola Genouese** nu. 110  
**Il Sig. Cauallier Rampino da Tortona** nu. 150  
**Il Sig. Barnaba Iustintano Genouese** nu. 120  
**Il Sig. Giulio Cesare Barcina da Casale** nu. 190  
**VENTURIERI, Il Serenis. Duca di Mantoa con caualli nu**  
 mero 1200. de quali furono Capitani Generali l'illustrisimi  
 Sig. Francesco Rossi, & Sig. Oratio Castiglioni Mantouani, con  
 condotta di molti cariaggi di vittouaglie, & monitioni.  
**L'illustris. & Eccell. Sig. Don Virginio Orfino Duca di Braciano.**  
**Il Sig. Don Antonio de Medici, con molti altri signori, & Cauallieri,**  
 vestiti tutti con diuerse liuree, & grandissime pompe.

L A V S D E O.

P 12478





 *Michael Yeozlin fecit*

BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

T

O

op f

1

82  
1791-93

# NOVI AVISI

DELLA GRAN VITTORIA,

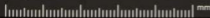
& acquisto fatto della Città de

xrite

colorchecker



MSCCPCC0613



mm

tutti li Prin-

Santità

aiut-

flà

li C...

si...

...

da altri

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

I N Trento, Per Gio. Battista Gelmini da Sabbio 1599.

Con Licentia della Superiorità.

